

FEDERAZIONE ITALIANA MEDICI PEDIATRI

SEGRETERIA REGIONALE SICILIA

VIA CATANIA N° 497 - PALAZZO PALANO

98124 MESSINA

TEL. & FAX 090 695801 - e-mail: info@messina.fimp.org

**A S.E. Il Sig. Ministro del Lavoro, della Salute e
delle Politiche Sociali**

A S.E. Il Sig. Vice Ministro della Sanità

**Alla Commissione di Garanzia dell'attuazione della
legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali**

Via Po, 16/a

00198 ROMA

Al Sig. Presidente della Regione Sicilia

Al Sig. Assessore alla Sanità della Regione Sicilia

A S.E. il Prefetto della Provincia di Palermo

A S.E. il Prefetto della Provincia di Catania

A S.E. il Prefetto della Provincia di Messina

A S.E. il Prefetto della Provincia di Ragusa

A S.E. il Prefetto della Provincia di Siracusa

A S.E. il Prefetto della Provincia di Trapani

A S.E. il Prefetto della Provincia di Caltanissetta

A S.E. il Prefetto della Provincia di Enna

A S.E. il Prefetto della Provincia di Agrigento

Al Sig. Direttore Generale dell'ASP di Palermo

Al Sig. Direttore Generale dell'ASP di Catania

Al Sig. Direttore Generale dell'ASP di Messina

Al Sig. Direttore Generale dell'ASP di Ragusa

Al Sig. Direttore Generale dell'ASP di Siracusa

Al Sig. Direttore Generale dell'ASP di Trapani

Al Sig. Direttore Generale dell'ASP di Caltanissetta

Al Sig. Direttore Generale dell'ASP di Enna

Al Sig. Direttore Generale dell'ASP di Agrigento

Oggetto: Comunicazione stato di agitazione e richiesta attuazione procedure di raffreddamento e conciliazione

La **Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP)**, Sindacato maggiormente rappresentativo dei pediatri di famiglia, in persona del Segretario Regionale, dott. **Adolfo Francesco PORTO**, in attuazione del deliberato del Consiglio Regionale del 23 luglio 2009

PREMESSO

- che l'accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti tra i Medici Pediatri di Famiglia e il SSN, sottoscritto ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.LGS. N. 502 del 1992 e successive modificazioni e integrazioni, ribadisce il ruolo più ampio delle Regioni in ambito sanitario, derivante dalla modifica costituzionale del 2001, fatte salve le competenze attribuite allo Stato;
- che la normativa di riferimento individua gli specifici e fondamentali ambiti della negoziazione regionale, integrativi alla contrattazione nazionale e finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di salute ed organizzativi, definiti anche dalla programmazione socio-sanitaria regionale;
- che, pertanto, diviene necessario e indefettibile stipulare appositi Accordi Integrativi Regionali al fine di perseguire, per mezzo di prestazioni più ampie ed integrate, la tutela sanitaria dell'infanzia all'interno dell'Area Pediatrica, definita come complesso di spazi e servizi adattati alle delicate esigenze psico-affettive ed agli specifici e complessi bisogni di salute del bambino e della sua famiglia;
- che in questo contesto, l'attività del pediatra di famiglia diviene indispensabile ed insostituibile, essendo lo stesso lo specialista formato e preparato a soddisfare bisogni sanitari specifici, ovvero la tutela della salute completa e coordinata dei bambini, dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani adulti per tutto l'arco della crescita e dello sviluppo;
- che tali principi sono sacralizzati sia nella Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, recepita dal Parlamento con la legge 27 maggio 1991, n. 176, che nella carta costituzionale, ove, in tema di tutela della salute, lo Stato indica tra i propri fini la tutela dell'infanzia e della gioventù;

- che, attraverso gli Accordi Integrativi, le Regioni si dovrebbero porre, grazie all'acquisizione dell'intervento specialistico del pediatra di famiglia, l'obiettivo di consegnare alla collettività:
 1. un adolescente sano, cresciuto nel rispetto di valori importanti riguardanti la sua persona;
 2. una famiglia che abbia acquisito la genitorialità adeguata alle varie fasi di crescita del bambino;
 3. un cittadino consapevole dei suoi diritti e dei suoi doveri nel campo della salute.

CONSIDERATO

- che la legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009, sulle norme per il riordino del Servizio sanitario regionale, recentemente promulgata dal Presidente della Regione, sancisce, all'art. 2 comma 4, lettera a) che: *“il Servizio sanitario regionale, in funzione di rigorosi ed accertati criteri e fabbisogni epidemiologici, promuove azioni volte a realizzare: una qualificata integrazione dei servizi sanitari e socio-sanitari anche attraverso il necessario trasferimento dell'offerta sanitaria dall'ospedale al territorio, nonché un compiuto coinvolgimento dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta e l'ottimale distribuzione sul territorio dei medici specialisti, favorendo l'instaurarsi di relazioni funzionali fra operatori ospedalieri e territoriali al fine di ottimizzare il sistema della continuità assistenziale nei processi di prevenzione, cura e riabilitazione”*;
- che, inoltre, all'art. 12 comma 8 si stabilisce che: *“Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, l'Assessore regionale per la sanità emana le linee guida di riorganizzazione dell'attività territoriale prevedendo l'istituzione dei Presidi territoriali di assistenza (P.T.A.) costituenti il punto di accesso alla rete territoriale, al fine di garantire in modo capillare l'erogazione di prestazioni in materia di servizi socio-sanitari integrati con le prestazioni sociali, con funzioni di presa in carico, valutazione multidisciplinare e formulazione del piano personalizzato di assistenza, attraverso l'integrazione professionale di operatori appartenenti alle Aziende sanitarie provinciali e ai comuni, a favore di persone e famiglie con bisogni complessi; servizi a favore dei minori e delle famiglie con problemi socio-sanitari e sociali”*;
- che, in atto nella nostra regione, l'assistenza territoriale per la pediatria di famiglia è governata dall'Accordo integrativo regionale della pediatria di famiglia, definito ai sensi D.P.R. n. 272 del 28 luglio 2000, ovvero Decreto Assessoriale del 9 luglio 2004 pubblicato su G.U.R.S. Parte I n. 34 del 13 agosto 2004;
- che l'Accordo integrativo regionale siglato tra le parti, il 12 aprile 2008, seppure regolarmente istruito con nota N. 6803 del 4/11/2008, per mancanza di relativa copertura finanziaria nell'esercizio 2008 all'interno delle misure previste da Piano di rientro, così come comunicato da nota dell'Assessore Regionale alla Sanità n. 8764 del 17 dicembre 2008, non veniva pubblicato nonostante la sua legittimità giuridica;
- che nella stessa nota il governo regionale assumeva l'impegno di reperire nei primi mesi del 2009 le somme necessarie alla definizione dell'accordo regionale;
- che, invero, tali impegni non sono stati rispettati;
- che il grave vuoto contrattuale derivato pone sia i pediatri di famiglia siciliani, ma soprattutto la pediatria del territorio, in una condizione di grave disparità sia professionale che organizzativa rispetto alle altre realtà regionali;

- che ciò comporta inevitabili ed importanti ripercussioni sulla qualità dell'assistenza sanitaria per la pediatria territoriale ed in particolare gravi ritardi negli aspetti organizzativi territoriali, aspetti che si acquiscono anche per il gravissimo disinteresse da parte delle Aziende sanitarie che disattendono i principali atti programmatici e le norme contrattuali;

CONSIDERATO, altresì,

- che tale vicenda, per tutti gli aspetti sin qui rappresentati e circostanziati, è divenuta sia sul piano politico, sia sul piano della gestione e della programmazione sanitaria, ma anche sul piano giuridico, insostenibile e non più rimandabile.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO,

la FIMP, visto che legittime istanze non hanno trovato la dovuta accoglienza, nonostante l'ampia disponibilità manifestata, attraverso numerosi solleciti, alla risoluzione negoziale del conflitto,

COMUNICA

che i pediatri siciliani daranno corso dall'inizio del mese di settembre ad iniziative di natura giuridica volte alla tutela dei propri diritti,

PROCLAMA

lo stato di agitazione della categoria dei Pediatri di Libera Scelta

e RICHIEDE

l'attuazione delle procedure di raffreddamento e conciliazione ai sensi dell'art.2 della legge 146/90 e s.m.i. e della delibera della Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero n.2/136 del 4 luglio 2002 e del codice ivi richiamato, in difetto sarà inevitabile la proclamazione dello sciopero nel rispetto, ovviamente, della normativa vigente e dei diritti dei nostri assistiti

Dott. Adolfo Francesco PORTO

Segretario Regionale della Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP)